

Metodologia del gioco e dell'animazione

25 Settembre 2025

Michelle Pieri
michelle.pieri@units.it

Informazioni pratiche

- ▶ Codice Teams: 9okkucl
- ▶ Registrazione delle lezioni
- ▶ Slide in Moodle
- ▶ Orario lezioni (9 ottobre non ci sarà lezione)
- ▶ Modalità d'esame

LA CULTURA DEL BAMBINO

A cura di Donatella Savio

Bambini e gioco

Prospettive multidisciplinari
per una pedagogia ludica



edizioni junior



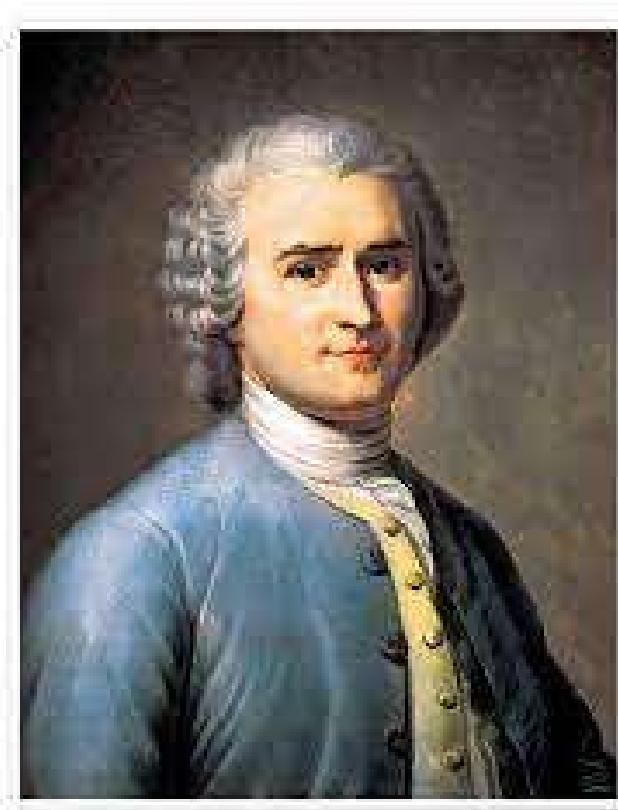
Bibliografia

In queste 30 ore tratteremo i seguenti temi:

- ▶ idea di bambino
- ▶ il bambino romantico (Rousseau, Pestalozzi, Fröbel)
- ▶ il bambino cognitivo (Piaget, Bruner) e il bambino sociale (Vygotskij),
- ▶ Reggio children
- ▶ gioco e multiculturalità , “Il gioco duro dell’integrazione”, Babies
- ▶ qualità dei servizi educativi per l’infanzia e ruolo dell’adulto nel gioco del bambino

- ▶ Qual è la vostra idea di bambino? Come si sviluppa?
- ▶ Quali concetti ritenete fondamentali per comprendere lo sviluppo dei bambini?
- ▶ Qual è il ruolo degli adulti?
- ▶ In cosa consiste la qualità dei servizi educativi?

Jean-Jacques Rousseau (Ginevra 1712 - Ermenonville 1778)



I due modelli educativi di Rousseau

- Modello rivolto all'educazione dell'uomo: Emile (1762)
- Modello rivolto all'educazione del cittadino: Contratto sociale (1762)
- Due modelli alternativi e complementari
- Due possibili vie per attuare il risanamento della società e il «ri-naturamento» dell'uomo.
- Emile, che è stato scritto quasi contemporaneamente al contratto sociale, sembra l'esatto rovescio del Contratto sociale per le sue tesi individualistiche ed antisociali ma, di fatto, si pone come intervento alternativo e/o complementare ad esso in vista di una riforma etica e politica della società.

L'Emile e l'«educazione naturale»

- ▶ Focus: educazione dell'uomo in quanto tale (e non come cittadino) tramite un suo «ritorno alla **natura**», ossia alla centralità dei bisogni più profondi ed essenziali del bambino, al rispetto dei suoi ritmi di crescita e alla valorizzazione delle caratteristiche peculiari dell'età infantile.
- ▶ Al centro dell'azione educativa c'è il ragazzo.
- ▶ L'educazione deve avvenire:
 - ▶ in modo «naturale», lontano dagli influssi corruttori dell'ambiente sociale
 - ▶ sotto la guida di un pedagogo illuminato, che orienti il processo formativo del fanciullo verso finalità che rispecchino le esigenze delle sua stessa natura.

Sul piano educativo nell'Emile ci sono 3 innovazioni molto importanti:

- ▶ Puericentrismo: scoperta dell'infanzia «come età autonoma e dotata di caratteri e finalità specifiche, assai diversi da quelli propri dell'età adulta», «si cerca sempre l'uomo nel fanciullo, senza pensare a quello che egli è prima di essere uomo».
- ▶ Apprendimento motivato: il legame tra motivazione e apprendimento posto al centro della formazione intellettuale e morale di Emile. Nell'insegnamento di ogni nuova nozione si parte dalla sua utilità per il bambino e da un preciso riferimento alla sua esperienza concreta.
- ▶ Dialettica autorità-libertà: tra libertà e autorità, nell'atto educativo, non c'è esclusione, ma una sottile e paradossale dialettica.

Alla base dell'Emile vi è una polemica aperta e consapevole contro:

- ▶ Collegi «stabilimenti ridicoli» (Gesuiti), educazione intellettualistica, libresca, pedante e autoritaria.
- ▶ Educazione aristocratica abitua i figli alla «scimmiettatura» degli adulti, focalizzata su conversazione e buone maniere, trascura i bisogni profondi dei bambini primo tra i quali vivere a contatto e crescere sotto la guida dei propri genitori.

Contenuti dell'Emile

- ▶ Segue la crescita e la formazione di un fanciullo nobile e orfano (Emile) dalla nascita fino al matrimonio
- ▶ Emile è un «fanciullo ordinario» che vivendo in campagna con un precettore, che applica la regola del «seguire la via che la natura ci traccia» matura con ritmi lenti, ma bene appropriandosi delle conoscenze che gli sono utili al «tempo giusto».
- ▶ Il precettore deve:
 - ▶ evitare ogni anticipazione in termini di apprendimento, favorendo il naturale e lento sviluppo psico-fisico di Emile;
 - ▶ guidare e correggere il fanciullo, ostacolandone le cattive abitudini e le deviazioni dai comportamenti più naturali, senza che «se ne accorga».
- ▶ Obiettivo finale è quello di formare non un gentiluomo o un dotto, ma più semplicemente un uomo «Vivere è il mestiere che gli voglio insegnare. Uscendo dalle mie mani, egli non sarà, ne convengo, né magistrato, né soldato, né prete; sarà prima di tutto un uomo: tutto quello che un uomo deve essere, egli saprà esserlo, all'occorrenza al pari di chiunque; e per quanto la fortuna possa fargli cambiare condizione, egli si troverà sempre nella sua» (Emilio, Libro I).
- ▶ 5 libri: la formazione dell'uomo naturale si compie attraverso cinque tappe.